

DISCORSO INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2017/2018

Signor Presidente della Repubblica, Magnifico Rettore, Autorità Civili, Militari e Religiose, Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e colleghi. Buongiorno a tutti. E' un onore per me poter parlare all'inaugurazione di questo Anno Accademico a nome di tutti i miei colleghi in qualità di rappresentante degli studenti.

Malgrado vi siano ancora delle criticità, e sebbene noi studenti chiediamo sempre maggiore attenzione per le nostre esigenze, non solo dalla nostra Università ma da tutto il complesso dell'istruzione italiana, all'interno del nostro Ateneo nel corso di quest'anno sono stati raggiunti importanti obiettivi.

L'incertezza che caratterizza ogni anno l'assegnazione dei fondi al comparto universitario, situazione purtroppo connessa alla carenza di fondi investiti dal nostro Paese nella ricerca e nell'istruzione, sono in contrasto con la qualità della ricerca e della didattica dei professori e ricercatori italiani, tra i migliori al mondo, così come l'impegno quotidiano nell'organizzazione interna. Tutto questo si traduce nel conseguimento di eccellenti risultati.

Grazie ad una gestione attenta delle risorse dell'Ateneo, è stato possibile contenere i costi di accesso, mantenendo ad un livello, tra i più bassi in Italia, le tasse d'iscrizione, non intaccando i servizi a disposizione degli studenti ma anzi incrementandoli, così come la possibilità di aumentare gli spazi fruibili per lo studio.

All'Università della Tuscia lo studente è sempre al centro di tutti i progetti; vengono ascoltate e condivise le nostre richieste, cercando, ove possibile, di soddisfare le nostre necessità. D'altra parte, la nostra Università è un ambiente estremamente ricco di spunti, stimoli ed opportunità, un luogo dove uno studente si può sentire a casa propria. Un ambiente che, soprattutto, è accessibile a tutti coloro che desiderano usufruirne, indipendentemente dalle proprie possibilità economiche. Questi, ma non solo, sono i motivi che mi rendono orgoglioso di far parte della nostra comunità accademica. Auspichiamo che tutto ciò possa rimanere così; non sarebbe accettabile uno spostamento verso un modello di università riservata a pochi.

D'altra parte, l'Università vive ed esiste anche grazie alla presenza degli studenti, che ne sono uno dei motori di evoluzione e sviluppo, così come noi giovani dobbiamo essere il motore di evoluzione e sviluppo del nostro Paese, permettendoci di crescere tramite politiche sensibili alle nostre

necessità. Sono i giovani che poi dovranno costruire l'Italia del futuro, e non vanno quindi privati dell'ottimismo sul futuro facendo crescere incertezza e paura.

Nell'ambito delle recenti attività realizzate per gli studenti, desidero evidenziare la disponibilità del nuovo polo bibliotecario umanistico qui nella sede di Santa Maria in Gradi, che a breve rimarrà aperto anche in orario notturno.

Parimenti sono state eliminate le principali difficoltà nella gestione delle due case dello studente. Alloggi di migliore qualità conferiscono maggiore attrattività alla nostra Università non solo per gli studenti fuorisede, ma anche per gli studenti Erasmus che frequentano l'Ateneo, che rilasceranno dei migliori *feedback* una volta tornati a casa. Di questo, oltre all'Università, va dato merito alla nuova gestione di Disco, l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio.

I contatti intrapresi con l'Amministrazione Comunale hanno permesso di instaurare negli ultimi tempi un filo diretto tra i due enti, Università e Comune capoluogo, nella reciproca consapevolezza, che il colloquio tra queste due importanti istituzioni possa tradursi in un volano di crescita per entrambi. Per questo motivo ad esempio sono stati intrapresi contatti al fine del potenziamento delle linee autobus al fine di collegare le varie sedi della nostra università, le case dello studente, e la mensa universitaria.

Questa bellissima città può arricchirsi del valore della nostra Università e la nostra Università deve avere la possibilità di godere a pieno dei servizi e della storia che caratterizza Viterbo.

Da studente iscritto a un corso di laurea magistrale di ambito forestale, mi piace segnalare tra le tante eccellenze che abbiamo nella nostra Università, i corsi di studio riservati all'ambiente, all'ecologia, all'utilizzo di risorse rinnovabili e all'economia circolare.

La tematica ambientale con il passare degli anni cresce di importanza. L'impatto che l'uomo ha sul nostro pianeta, il nostro modus operandi che provoca il consumo di risorse che fino ad oggi eravamo abituati a pensare come inesauribili, non è più sostenibile né tollerabile. E' stimato che la natura offre servizi a livello globale che possono essere valutati quasi il doppio del prodotto globale lordo dei paesi di tutto il mondo. La perdita di suolo, la pressione sull'agricoltura e sulle risorse idriche, l'aumento della velocità di scomparsa di biodiversità e l'estinzione di numerose specie, senza calcolare quelle migliaia minacciate, devono destare l'attenzione di tutti i governi.

Occorre quindi un radicale cambiamento di visione e di modelli produttivi.

Consapevole che l'università continui a svolgere la propria funzione di supporto e di sviluppo dell'attività scientifica e di ricerca, creando in ciascuno un costruttivo spirito critico finalizzato al bene comune.

Auguro buon anno accademico a tutti.

